

Premessa

Manuela Fabbri, Luigi Guerra, Elena Pacetti

Quando si usano siti condivisi, all'interno di progetti di innovazione che vedono coinvolti numerosi soggetti, c'è sempre il problema di chi si assume la responsabilità di "fare il punto".

Se nessuno assolve a questo compito, il rischio è quello di proseguire il lavoro addizionando i documenti uno sull'altro, senza arrivare a forme di sintesi che consentano di andare avanti, passo dopo passo, sulla base di riflessioni condivise.

Peraltro, chi si fa carico di operare qualche sintesi rischia inevitabilmente di far torto a qualche posizione, assumendosi un ruolo di coordinamento che impone di fare scelte, sulla base di punti di vista non ancora compiutamente discussi.

Il gruppo degli esperti dell'Università di Bologna (Fabbri, Guerra, Pacetti) ha accettato di correre questo rischio con l'intenzione di portare un contributo allo sviluppo del progetto. Ecco allora una sintesi, organizzata pedagogicamente, delle progettualità emergenti dai verbali relativi ai primi incontri svolti nelle diverse sedi dell'azione Classi 2.0.

Il lavoro è forzatamente limitato: non tutto è stato probabilmente riportato nei verbali nonostante la cura di chi li ha redatti. E non tutto quello che era nei verbali è stato inserito nella scheda di sintesi.

Nessun problema. Il lavoro è in itinere. Sarà certamente possibile rivedere questa sintesi introducendo i dati mancanti e operando le modificazioni che i singoli consigli di classe richiederanno.

<i>Tem di progetto</i>	<i>Problematizzazione educativa dei temi</i>	<i>Strategie di soluzione didattica</i>	<i>Strumenti</i>
<p>1. La relazione scuola-territorio</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): "Il CdC [ha individuato come punto di partenza] un argomento interdisciplinare triennale come filo conduttore e cioè <i>la Città di Rimini e il territorio</i>, focalizzato a livello storico, artistico, musicale, scientifico, linguistico (L1, L2, L3), religioso,</p>	<p>La qualificazione del rapporto scuola-territorio rappresenta da sempre uno dei temi più significativi dell'innovazione scolastica. Al suo interno possono essere individuate diverse possibili progettualità: quella che polemizzando contro la dimensione libreria della scuola tradizionale richiede una progettazione educativa in grado di confrontare gli allievi con i saperi caldi dell'ambiente; quella che richiede di valorizzare dentro scuola le risorse/competenze culturali maturate dagli allievi nei tempi extrascolastici; quella che postula l'idea di un sistema formativo integrato capace di far interagire dialetticamente apprendimenti scolastici formale e apprendimenti ambientali; quella che colloca la relazione scuola-territorio all'interno del più complesso tema dell'educazione alla cittadinanza...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Come recensire le risorse formali e informali dell'ambiente verso un "atlante delle opportunità formative" del territorio, da tenere costantemente aggiornato?2. Come costruire un libro di testo le cui pagine ipertestuali siano realizzate dagli allievi attraverso progressive ricerche d'ambiente?3. Come fare interagire saperi ambientali e saperi disciplinari?4. Come attivare scambi di risorse/competenze ambientali tra gli allievi?5. ... <p>Dai verbali:</p>	<p>-La LIM come contenitore dell'ipertesto della città.</p> <p>-Uso di Internet per la raccolta delle informazioni sul patrimonio culturale.</p> <p>-Il blog come volume collettivo sulla città.</p> <p>-Il TG in podcasting come monitoraggio e intervento su problematiche specifiche del territorio.</p> <p>- ...</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper testi Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

tecnologico.	<p>IC di Argelato (BO): “Più specificamente s’intende attuare una <i>collaborazione di lungo respiro con l’azienda Geovest</i>, anche attraverso la partecipazione ad attività da essa proposte, <i>in stretto rapporto con il territorio</i>. L’attivazione di percorsi di ricerca può consentire lo sviluppo di competenze sul piano della selezione, decodificazione dei dati informativi, della loro riorganizzazione anche funzionale a sintesi comunicative, oltre alla costruzione”.</p> <p>SMS Bertola (RN): “<i>Anche con il territorio il legame è piuttosto forte</i>, l’amministrazione comunale è presente con interventi tecnici mirati a sostenere l’attuazione del progetto (ADSL dedicata).”</p>		
<p>2. Il rapporto con le famiglie</p> <p>Dai verbali:</p> <p>IC 9 Bologna: “La progettazione vuole potenziare <i>il lavoro di rete tra docenti, docenti-alunni e con le famiglie.</i>”</p> <p>IC Ozzano (BO): “Nell’ottica di un <i>coinvolgimento di alunni, genitori, scuola, territorio</i>, parole chiave di partenza, il CdC intende utilizzare le ICT come supporto all’attività didattica quotidiana, ordinaria.”</p>	<p>Il rapporto con le famiglie costituisce uno dei nodi cruciali della scuola contemporanea, chiamata a farsi carico dell’esigenza di una formazione complessiva dei discendenti in un momento storico in cui i modelli pedagogici familiari sembrano essere straordinariamente in crisi di fronte all’esplosione del fenomeno della diversità. Non solo di quella connessa con le migrazioni, ma anche e prima di tutto di quella legata alla post-modernità e alle sue ricadute sulle abitudini, i comportamenti, i valori dei residenti “storici”. Le forme della partecipazione sociale previste dai “decreti Delegati” del 1974 appaiono del tutto inadeguate a consentire anche soltanto lo scambio delle informazioni. Il clima socio-culturale dominante ed alcuni aspetti delle riforme che si sono succedute portano molti genitori a considerare la scuola come una sorta di servizio “a domanda individuale”...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come organizzare in modo efficace ed efficiente lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia? 2. Come realizzare momenti di “formazione dei genitori”? 3. Come costruire ambienti di discussione permanente sui temi dell’educazione con le famiglie e tra le famiglie? 4. Come gestire le inevitabili micro/macro conflittualità tra scuola e famiglie e tra famiglie e come supportare necessarie forme di “solidarietà”? 5. <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Via Pascoli, FC: “I docenti e i genitori della cl@sse 2.0 hanno ricevuto un indirizzo di posta elettronica. con lo scopo di creare un nuovo modo di comunicare, volto ad una <i>maggior condivisione e partecipazione.</i>”</p> <p>IC Ozzano Bo: “<i>L’accesso a Moodle è consentito anche ai genitori ed alle altre classi, che figurano come utenti.</i>”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: Sono stati <i>coinvolti i genitori</i> in alcune serate di conoscenze e approfondimento dei software, dei programmi e delle modalità di lavoro che si svolgeranno nella classe.”</p> <p>SMS De Pisis– Ferrara: “La progettazione terrà come criteri di riferimento queste parole chiave -nodi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Comunicazione 	<p>-La costruzione del sito di classe -La progettazione di ambienti telematici condivisi -Le famiglie come “comunità di pratica”</p> <p>Dai verbali:</p> <p>IC 9 Bologna: “Ci si sta orientando sull’acquisto di netbook per rafforzare <i>il raccordo operativo scuola-casa</i> rispetto alle diverse elaborazioni didattiche”.</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper testi Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

	<p>b) Gradualità c) <i>Rivisitazione dello spazio aula – casa/scuola</i> (la LIM in aula genera un “nuovo spazio”: come la classe si “dilata” oltre le pareti scolastiche)”</p> <p>SMS Montanari Mirandola: “Il consiglio di classe (..) ha realizzato un’interessante indagine sulla classe protagonista di Cl@ssi 2.0 (alumni e genitori) con lo scopo di esplorare possesso, conoscenze, pratiche e frequenze d’uso, ecc. del computer (quindi anche navigazione in internet...).” ““Andare incontro” è la parola chiave e, anche per questo, si è prestata molta attenzione a <i>far conoscere il progetto</i> che è stato presentato al <i>Collegio docenti, al territorio, alle famiglie</i> e tutti hanno dimostrato grande interesse.”</p>		
<p>3. La stimolazione dell’apprendimento metacognitivo</p> <p>Dai verbali:</p> <p>IC Felino (PR): “[si intende favorire] l’interazione tra docenti ed alunni nel quadro dello sviluppo dei diversi alfabeti, in particolare sul terreno della gestione delle comunicazioni legate alla valorizzazione e rielaborazione delle esperienze didattiche, <i>soprattutto in chiave metacognitiva</i>, nell’ambito delle ore di lezione e di applicazione extrascolastica.”</p> <p>SMS Montanari Mirandola: “La</p>	<p>Di fronte alla crescita delle informazioni che il cittadino deve possedere e alla loro continua trasformazione e sulla base dei risultati più accreditati della ricerca sull’apprendimento, la scuola da tempo dichiara nei suoi documenti programmatici di dover svolgere un lavoro educativo di natura prevalentemente metacognitiva. Di dovere, cioè, operare nella prospettiva dell’imparare ad imparare, attraverso la promozione di esperienze significative di riflessione sull’apprendimento che rendano progressivamente i discenti capaci di management culturale, di essere protagonisti consapevoli dell’evoluzione delle loro conoscenze e competenze...</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come far convivere la promozione degli apprendimenti primari con quella dei cosiddetti deuterapprendimenti (Watzlawick et al.)? 2. Come combinare l’esigenza metacognitiva con l’attuale dimensione di eterogeneità delle classi e la conseguente disomogeneità di padronanza degli apprendimenti primari? 3. Come convenzionare tra insegnanti strumenti comuni di management culturale e di riflessione sull’evoluzione degli apprendimenti? 4. <p>Dai verbali:</p> <p>IC Felino (PR) “Si è pervenuti alla redazione di una mappa nella quale sono evidenziati (...) i tre nuclei di sviluppo degli alfabeti legati alle nuove tecnologie, sul piano del pensato, dell’agito e del percepito: dalla mappa si evincono <i>connessioni fra i linguaggi di tre gruppi di discipline</i>, basi significative per la realizzazione di <i>ulteriori convergenze metodologiche e di contenuto</i>.”</p> <p>IC Cadeo (PC): “Attraverso l’utilizzo della LIM ci si prefigge di incidere positivamente e a breve sulle <i>capacità di studio</i>, rinforzando al contempo l’interazione comunicativa docenti-alunni.”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Quasi tutto il Consiglio di classe avvierà la classe all’uso della LIM, sia utilizzandola per lo sviluppo dei contenuti della disciplina, sia avviando l’insegnamento diretto di modelli volti a <i>migliorare la riflessione metacognitiva</i> che il metodo di studio.”</p>	<p>-La LIM come contenitore organizzato di saperi -L’ipertesto come contenitore “incrementale” degli apprendimenti -La costruzione di repository con uso di meta datazioni.</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Più nello specifico si sta operando sull’elaborazione di immagini, sulla costruzione di mappe in rapporto al metodo di studio.”</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Ipertesti Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

<p>documentazione dei percorsi e dei “progressi” anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale: CD, video-audio (di una lezione), podcasting”</p>	<p>SMS De Pisis– Ferrara: “Si riscontra una diffusa attenzione alla documentazione dei percorsi e dei “progressi” , anche attraverso documenti cartacei e di tipo digitale.”</p>		
<p>4. La promozione di un approccio all'apprendimento di tipo socio-costruttivista</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “La parola chiave [del progetto è] «Ti ascolto, ti parlo», nell’ottica di un approccio basato sulla relazione docenti-alunni, alunni-alunni, sul coinvolgimento di tutte le discipline per <i>co-costruire il sapere.</i>”</p>	<p>Il dibattito socio-pedagogico contemporaneo sull’apprendimento tende a dare particolare rilievo alle forme “sociali” di costruzione della conoscenza sostenendo modalità didattiche che vanno ben oltre le frontiere soltanto strumentali del “lavoro di gruppo” per aprire agli scenari del cooperative learning e comunque di tutte le possibili forme della peer education. Tutto questo può poi essere collocato all’interno delle attuali possibilità di avviare logiche e prassi di “comunità d’apprendimento” utilizzando come supporto i nuovi applicativi del social networking.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come condurre esperienze significative di cooperative learning? 2. Come avviare i discenti all’uso critico e consapevole di applicativi di social networking? 3. Come interpretare il ruolo del docente in processi di apprendimento di natura socio-costruttivista? 4. <p>Dai verbali:</p> <p>IC Felino (PR): “favorire i rapporti di scambio tra i docenti, in funzione di una crescita della <i>progettualità condivisa a livello metodologico</i> e dell’utilizzo di repertori didattici, soprattutto in formato digitale.”</p> <p>IC Ozzano (BO): “Saranno poi loro stessi ad indirizzare e guidare i genitori verso la conoscenza e l’uso di Moodle. [e gli allievi] [Si] sta riscontrando un effetto positivo derivante dall’uso della LIM in classe per quanto concerne l’apprendimento e la partecipazione dei ragazzi, in quanto la visualizzazione di contenuti sulla lavagna <i>sollecita l’apporto di tutti e la costruzione condivisa dell’esperienza.</i>”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “È previsto anche l’utilizzo di <i>forme e strutture in apprendimento cooperativo.</i>” “E’ stata realizzata da parte dei bambini la presentazione ai genitori durante la prima riunione annuale di un PPT sulle finalità del Progetto Classi 2.0.”</p> <p>IC S. Biagio Ravenna: “Il progetto Cl@ssi 2.0 è in continuità con i percorsi educativi che la scuola ha messo in atto negli anni passati, orientati verso <i>la multimedialità, la fruizione attiva, la creatività, l’invenzione, la spontaneità.</i> La produzione di filmati come documentazione di attività</p>	<p>-La progettazione e l’uso sociale del sito di classe -La progettazione e la gestione didattica di applicativi del tipo: Forum, Wiki, Blog... -La costruzione di spazi virtuali condivisi per attività di apprendimento cooperativo -....</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Via Pascoli, FC: “[Occorre cominciare a creare] formulari e a porre e risolvere problemi (...). Ciò presuppone <i>la condivisione, la distribuzione, l’accesso alle risorse.</i> (...) Autonoma creazione da parte dei ragazzi di testi/volumi didattici.”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Si prevede l’acquisto di una</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper testi Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

	<p>educative è una pratica consueta.” “I ragazzi di fronte alle ICT tirano fuori “altro” rispetto al loro mondo interiore, sviluppano potenzialità, <i>sono più coinvolti, più partecipi</i>, in quanto tali tecnologie appartengono al loro mondo, alla loro realtà quotidiana.”</p>	<p>decina di note book, per <i>favorire l'apprendimento cooperativo</i>, e di uno scanner, per favorire la trasferibilità gruppo sulla lavagna digitale di elaborazioni individuali e/o di piccolo gruppo.”</p>	
<p>5. Il gemellaggio interscolastico e la collaborazione a distanza</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “[Si prevede l’] ipotesi di un <i>gemellaggio con altre realtà scolastiche</i>”.</p> <p>IC S.Biagio Ravenna: “Inoltre, sono interessati a scambi di lavori con <i>classi gemellate all'estero</i>.”</p>	<p>Le nuove dimensioni della società della conoscenza trasformano da operazione marginale e spesso esclusivamente “filantropica” in esigenza imprescindibile l’esperienza del gemellaggio interscolastico e in generale quella della collaborazione con realtà “remote”. L’incontro/scontro nella socio-cultura contemporanea tra le opposte e compresenti istanze della globalizzazione e della localizzazione chiede di operare per un allievo capace di confrontarsi con realtà lontane diverse presentando in modo completo ed argomentato i propri messaggi, comprendendo i messaggi degli altri, accettando eventualmente forme di meticciamiento critico della propria cultura.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come utilizzare gli strumenti della telematica per aprire relazioni con realtà remote? 2. Come combinare le diverse forme della collaborazione a distanza con il piano degli apprendimenti disciplinari da perseguire in classe? 3. Come tener conto delle diverse forme di eterogeneità presenti nella classe? 4. <p>Dai verbali:</p> <p>IC Felino (PR): “Si è orientati a <i>stabilire sinergie tra le varie scuole</i> al fine di organizzare e valorizzare, in un’ottica di rete, congrue iniziative di formazione”.</p> <p>IC Ozzano (BO): “Vi è anche l’idea di realizzare <i>attività di insegnamento e di apprendimento a distanza</i>, consentite dalla LIM.”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “E’ stato avviato un <i>gemellaggio con una classe 2.0 dell’Istituto comprensivo di Caneva (Pordenone)</i> in rapporto al quale ci si prefigge di sviluppare scambi tra docenti delle discipline affini e tra alunni sul tema condiviso “Conoscere la nostra città”; questa iniziativa viene identificata anche come un importante catalizzatore di convergenze all’interno del Consiglio di classe.”</p> <p>SMS De Pisis– Ferrara: “Emerge dal Cdc la proposta di <i>organizzare un incontro fra le 12 scuole</i> aderenti al progetto.”</p> <p>SMS Montanari Mirandola: “E’ da registrare la proposta di <i>organizzare un incontro fra le 12</i></p>	<p>-Sito di classe -Uso di variate strumentazioni telematiche in modalità sincrona e asincrona -Uso di strumenti di messaggistica istantanea -Partecipazione a siti di scambio nazionali ed internazionali -Uso critico della rete. -....</p> <p>Dai verbali:</p> <p>IC Felino (PR): “La classe parteciperà, insieme al vicino IC di Collecchio, ad un <i>Progetto dell’area Comenius</i> incentrato sull’utilizzo delle Nuove Tecnologie.”</p> <p>IC Ozzano (BO): “Viene utilizzato già da tempo <i>l’ambiente Moodle</i>, ritenuto uno strumento funzionale e un luogo dove collocare le</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Iper testi Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

	scuole aderenti al progetto.”	esperienze.”	
<p>6. La scuola dell'inclusione</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “L’obiettivo trasversale comune a tutte le discipline è <i>l’inclusione</i>.”</p> <p>SMS Da Vinci-Einstein (RE): “Particolare attenzione è data <i>all’inclusione</i>, all’accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione”.</p>	<p>La scuola dell’inclusione è quella che riesce a raccogliere la sfida delle diversità vecchie nuove: da quelle legate a caratteristiche psicofisiche individuali, a quelle connesse con lo svantaggio sociale, a quelle, infine, strutturalmente legate alle infinite forme della differenza (di genere, di lingua, di cultura, di abitudini...). Progettare e realizzare inclusione significa realizzare un ambiente educativo in grado di rispondere dialetticamente agli opposti diritti all’uguaglianza e alla diversità, progettando modalità di insegnamento attente a garantire a tutti i discenti sia percorsi di acquisizione delle competenze che assicurino il possesso di saperi condivisi essenziali per l’inserimento nella società, sia esperienze educative aperte alle specifiche motivazioni, risorse, visioni culturali del singolo discente.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come progettare un ambiente educativo che dia spazio all’istanza dell’individualizzazione e assicuri pertanto percorsi di apprendimento strutturato, momenti di valutazione formativa, tempi e materiali per un recupero che consenta a tutti di raggiungere gli stessi obiettivi? 2. Come progettare un ambiente educativo aperto all’istanza della personalizzazione, in grado cioè di consentire a singoli discenti o gruppi di discenti di realizzare esperienze educative di natura personale, fondate su scelte specifiche individuali? 3. Come condurre momenti di accoglienza permanente della diversità? 4. Come coinvolgere le famiglie nella valorizzazione delle diversità individuali e, nello stesso tempo, nel perseguimento di finalità educative condivise? 5. ... <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Una parte della riunione viene dedicata a dibattere la necessità di un <i>approccio inclusivo che porti a un’utilizzazione delle nuove tecnologie compatibile con i diversi livelli di preparazione e di accessibilità tecnica agli strumenti</i> evidenziati da una classe particolarmente eterogenea.”</p> <p>SMS Montanari Mirandola: “Nella logica dell’Andare incontro, <i>particolare attenzione è data alla comunicazione, all’inclusione, all’accoglienza, alla pluralità dei punti di vista, alla socializzazione, alla partecipazione</i>.” “La LIM è utilizzata da più docenti, con attenzione particolare alle problematiche connesse all’integrazione di alunni stranieri.”</p> <p>IC S.Biagio Ravenna: “Tale argomento è all’interno di un <i>progetto di istituto sull’accoglienza</i>; ogni classe curva l’argomento in base agli alunni, ai docenti, ai percorsi educativo-didattici che si intendono realizzare.”</p> <p>SMS Da Vinci-Einstein (RE): “I punti salienti sono <i>l’attenzione alle diversità, una didattica mirata sui bisogni educativi di ciascun alunno</i>, l’utilizzo quotidiano delle ICT, la comunicazione tra alunni e docenti anche in orario extrascolastico, l’utilizzo delle metodologie del cooperative</p>	<p>-La gestione di percorsi formativi individualizzati</p> <p>- La gestione di percorsi formativi personalizzati</p> <p>- La conduzione di esperienze pubbliche di valorizzazione delle diversità</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “Sono state progettate dai docenti attività di apprendimento mediante gruppi di lavoro costituiti da compagni di classe (...). Inoltre, è stato ipotizzato <i>l’utilizzo della LIM e della webcam</i>, durante i giorni in cui l’alunno è a casa, per l’apprendimento a distanza”.</p> <p>SMS Da Vinci-Einstein (RE): “Date le difficoltà di comprensione dei testi da parte degli alunni stranieri, vengono utilizzate <i>le immagini come supporto</i>, soprattutto in storia e geografia.”</p>	<p>LIM</p> <p>Internet</p> <p>Blog</p> <p>Podcast</p> <p>Iper testi</p> <p>Netbook</p> <p>Notebook</p> <p>Software didattici</p> <p>Videogiochi</p> <p>Piattaforme</p> <p>Webcam</p> <p>Macchina digitale</p> <p>...</p>

	learning e del tutoring.”		
<p>7. L'apprendimento interdisciplinare</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “Particolare attenzione del CdC verso l'inclusione, <i>l'interdisciplinarietà e l'unitarietà dei saperi</i>”.</p> <p>SMS Via Pascoli, FC: “L'intenzione esplicitata dal CdC è quella di creare un <i>ambiente di apprendimento interdisciplinare</i>, in cui ogni disciplina approfondisce specifici argomenti e struttura le connessioni con gli altri saperi, attraverso le ICT”.</p>	<p>L'organizzazione del sapere per discipline è una delle caratteristiche della scuola tradizionale. Non mancano nella storia della pedagogia i contributi di chi (per esempio, Bruner) ha sottolineato la valenza dell'approccio disciplinare al sapere valorizzando il ruolo delle singole discipline come altrettante 'finestre aperte' sul patrimonio culturale. Non mancano altresì le denunce di un approccio disciplinare che non riesce a educare alla complessità dei singoli problemi culturali, al loro essere, sempre, luogo di incontro tra approcci disciplinari diversi.</p> <p>Certamente la scuola contemporanea pur rimanendo strutturalmente disciplinarista, non può rinunciare alla produzione significativa di esperienze di apprendimento olistiche nelle quali i contenuti di apprendimento vengono affrontati in modo multidisciplinare e interdisciplinare.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come progettare percorsi educativi multidisciplinari, in cui uno stesso argomento venga contemporaneamente affrontato da discipline diverse? 2. Come progettare percorsi educativi interdisciplinari, in cui uno stesso argomento venga trattato in modo strutturalmente congiunto da più discipline che uniscono il loro linguaggio e i loro strumenti di ricerca? 3. Come elaborare modelli di valutazione capaci di misurare ed apprezzare il perseguimento da parte dei discenti di competenze olistiche all'interno di progetti di problem solving e di case study? 4. ... <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Bertola (RN): “La parola chiave [del progetto è] «Ti ascolto, ti parlo», nell'ottica di un approccio basato sulla relazione docenti-alunni, alunni-alunni, sul <i>coinvolgimento di tutte le discipline</i> per co-costruire il sapere”.</p> <p>IC Ozzano (BO): “Si intende procedere <i>nell'ottica delle interconnessioni tra i saperi, programmando percorsi multidisciplinari</i> con tematica comune, sviluppati da tutte le discipline e presentati tramite la LIM.”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Individuazione di uno sfondo integratore comune su cui operare come consiglio di classe; la progettazione è stata fatta su due assi (linguistico e matematico) individuando <i>competenze trasversali comuni a tutte le discipline</i>. In particolare si lavorerà sulla comprensione e sulla produzione dei testi.”</p> <p>“I singoli docenti intendono introdurre nella didattica ordinaria gli ausili delle nuove tecnologie (scaffolding, impalcatura all'apprendimento) in progressivo e pertanto si reputa necessario un <i>costante coordinamento tra le discipline</i> afferenti alla stessa area (come emerge dalla programmazione comune, dall'individuazione di obiettivi comuni e dalla produzione delle rubriche di valutazione)”</p> <p>IC di Argelato (BO): “Il progetto intende fondarsi, a partire dalla parola chiave iniziale 'Ricerco',</p>	<p>- Costruzione di Blog schematici dedicati a specifici problem solving</p> <p>- Realizzazione di percorsi di case study articolati su mappe concettuali che valorizzino l'approccio congiunto di diverse discipline</p> <p>- Realizzazione di messaggi multimediali che consentano la sperimentazione dell'integrazione tra diversi canali mediali...</p> <p>Dai verbali:</p> <p>SMS Via Pascoli, FC: “L'impostazione di base prevede la realizzazione di un <i>«ambiente di apprendimento interdisciplinare–multidisciplinare»</i>, con la ricerca, dove possibile, di un comune “filo conduttore” (es. la centralità del quotidiano...) (...):</p> <p>a) Creazione di un “Laboratorio virtuale di</p>	<p>LIM</p> <p>Internet</p> <p>Blog</p> <p>Podcast</p> <p>Iper testi</p> <p>Netbook</p> <p>Notebook</p> <p>Software didattici</p> <p>Videogiochi</p> <p>Piattaforme</p> <p>Webcam</p> <p>Macchina digitale</p> <p>...</p>

	<p>sull'implementazione della competenza comunicativa; si è individuata la tematica dell'Energia come <i>elemento unificante per i diversi percorsi disciplinari</i>, sviluppando unità didattiche specifiche, attraverso i seguenti linguaggi: a) testo; b) testo + immagine; c) musica....”.</p> <p>SMS De Pisis– Ferrara: “Ci si sta indirizzando verso la <i>progettazione di unità di apprendimento, anche interdisciplinari.</i>” “Dopo la discussione, i docenti pensano di incontrarsi per delineare unità didattiche comuni, passando quindi alla formalizzazione del progetto, al momento non avviata.” “Si sottolinea inoltre la necessità di avere un filo conduttore, un elemento in comune che promuova una didattica autenticamente interdisciplinare.”</p> <p>IC S. Biagio Ravenna: “Ciò che i docenti intendono ripensare è la diversa organizzazione di spazi e tempi, dando vita ad un <i>significativo intreccio tra progettazioni disciplinari, argomento trasversale e ICT.</i>” “I docenti utilizzano un <i>argomento trasversale comune di educazione ambientale</i>, affrontato da diverse ottiche disciplinari e con un’attenzione verso le dinamiche interattive.”</p>	<p>scienze”;</p> <p>b) Idea di estendere questa filosofia di lavoro all’intera scuola.</p>	
<p>8. La gestione della valutazione e del recupero</p> <p>Dai verbali:</p> <p>La necessità di intervenire sulla valutazione emerge qua e là nei verbali, ma non in modo approfondito</p>	<p>La dimensione della valutazione occupa nella scuola tradizionale il ruolo che maggiormente interpreta i compiti di selezione ad essa da sempre assegnati. La scuola contemporanea, abdicando in questo il dettato costituzionale, dovrebbe assolvere invece più a compiti di ‘promozione’ di ogni discente che non a ruoli di certificazione, inevitabilmente classista, delle differenze.</p> <p>In questo quadro da trent’anni l’innovazione didattica ha sottolineato i compiti prevalentemente formativi della valutazione: il suo dover essere, cioè, strumento al servizio della misurazione dei problemi e del tentativo da parte della scuola di risolverli con adeguate azioni di natura individualizzata, dal recupero al sostegno. L’uso formativo della valutazione diventa in questo contesto anche regolativo dell’azione di un insegnante capace di adeguare criticamente le proprie modalità di insegnamento ai bisogni formativi del singolo discente.</p> <p>In questo quadro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come organizzare momenti significativi di autovalutazione che consentano per esempio, l’accesso a domande individuali? 2. Come predisporre materiali di recupero funzionali a specifici bisogni formativi? 3. Come realizzare progettazioni didattiche che consentano ai discenti di avere chiari i compiti di sviluppo loro assegnati? 4. Come costruire modalità efficaci di confronto valutativo tra docenti? 5. Come rappresentare e consegnare indicazioni di valutazione e di orientamento alle famiglie? 6. ... <p>Dai verbali:</p> <p>IC Ozzano (BO): “Un’attenzione particolare sarà rivolta <i>alla valutazione</i>, perché sarà necessario disegnare nuove competenze derivanti dall’utilizzo delle ICT e descrivere adeguatamente ciò che</p>	<p>- Costruzione di batterie di prove di profitto a domanda individuale</p> <p>- Realizzazione di forme avanzate di tutoraggio</p> <p>- Conduzione di forme permanenti di formazione delle famiglie sui percorsi formativi dei discenti</p>	<p>LIM Internet Blog Podcast Ipertesti Netbook Notebook Software didattici Videogiochi Piattaforme Webcam Macchina digitale ...</p>

	<p>poi sarà da valutare.”</p> <p>SMS Ferraris– Modena: “Coerentemente allo sviluppo del progetto si stanno individuando strumenti condivisi, quali tabelle di progettazione delle attività realizzabili specificamente con l'utilizzo delle NT e <i>griglie di valutazione</i>.”</p> <p>“Per la <i>valutazione degli apprendimenti</i> sono state costruite opportune rubriche olistiche.”</p> <p>IC S.Biagio Ravenna: “Il cambiamento dell’ambiente di apprendimento, mediante l'introduzione delle tecnologie, porta ad una <i>necessaria riflessione sulla valutazione delle competenze digitali</i> degli alunni.”</p>		
9.			